

L'acqua, di cui si servono i Greci per battezzare i Fanciulli, è stata benedetta nel Giorno della *Epifania*, da loro detta *Teophania*, il quale si celebra a' 6. di Gennajo con grande solennità da' Latini, e da' Greci in memoria della Circoncisione, o sia del Battesimo di Nostro Signore Gesù. Ma perchè dubitano di poter conservarla da un' anno all'altro, ne benedicono ogni Mese dell'altra. Non adoperano più d' una volta quell'acqua; cospicchè, se dovessero in un medesimo giorno battezzare più d'un Fanciullo, voterebbero tante volte il Vaso del Battisterio, e lo riempirebbono di acqua nuova, quanti fossero li Fanciulli cui conferire il Battesimo. Quella poi, che hanno adoperata, non gettano in que' luoghi, ove suole gettarsi l'acqua comune, ma la ripongono in un sito fatto a ciò, ch'è dietro, e va sotto l'Altare.

Terminata la funzione del Battesimo, prima che il Fanciullo ritorni a Casa, ed essendo tuttavia involto ne' suoi panni, gli conferiscono la Cresima; poichè lo credono un Sacramento inseparabile dal Battesimo, benchè distinto nel nome. Chiamano la Cresima l'Olio, la Unzione, ed il Sigillo delli Cristiani. La cerimonia si fa unguendo al Bambino la fronte, gli occhi, le narici, la bocca, gli orecchi, il petto, le mani, ed i piedi, pronunziando ad ogni unzione di dette parti del Corpo queste parole: *Sigillo della Grazia dello Spirito Santo. Amen.* Nella loro Professione rendono la ragione per cui fanno a quel modo, e dicono, che, *Siccome lo Spirito Santo già discese sopra gli Apostoli nella forma, e figura di Lingue di Fuoco, ed infuse*
so.